

Y10
24 mesi interessi zero
 sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

L'Unità - Giovedì 25 giugno 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44 490 1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



Mercati generali Carraro: «Tutto bloccato»

«Sui Mercati generali siamo in un'impasse: non vedo soluzioni visto che anche la Regione è in crisi». Ad affermarlo è il sindaco capitolino al termine della giunta ribadendo che i Mercati «o si fanno a Lunghezza o non li facciamo più». Dopo la bocciatura da parte del Coreco della delibera approvata dal Consiglio comunale che indicava Lunghezza come area per costruire il nuovo centro agro-alimentare, l'unico documento «valido» è l'ordine del giorno, precedentemente approvato dal Consiglio capitolino sempre per l'area di Lunghezza. Carraro ha aggiunto che comunque cercherà di trovare un modo affinché il Consiglio regionale, non appena tornerà a riunirsi, ratifichi la scelta del Comune. Come? Ad oggi non è dato saperlo.

Regina Coeli I detenuti in sciopero della fame

Molti detenuti di Regina Coeli hanno attuato ieri uno sciopero del vitto, per protestare contro il decreto antimafia approvato recentemente dal governo. I detenuti hanno chiesto ed ottenuto di incontrare una delegazione di parlamentari. Al centro del colloquio non c'è stato solo il decreto antimafia, ma anche i problemi legati alle condizioni di vita nel vecchio carcere romano. Una struttura inadeguata - denuncia una fonte carceraria - affollata di detenuti in attesa di giudizio, la stragrande maggioranza dei quali tossicodipendenti e sieropositivi. Dopo l'incontro con la delegazione parlamentare guidata dal presidente della Commissione giustizia della Camera, Enzo Nicotra, i detenuti hanno sospeso lo sciopero della fame. Ma a protestare non è solo la popolazione carceraria. Anche esponenti della Cgil della polizia penitenziaria hanno denunciato in una conferenza stampa la situazione «esplosiva» delle carceri capitoline sia in seguito ai provvedimenti governativi antimafia sia per l'emergenza Aids.

Concessionaria Swatch: sospese le vendite

Da oggi, fino a quando l'avvocatura comunale non si pronuncerà, una delle poche concessionarie ufficiali di «Swatch» nella capitale, la gioielleria Rondine Restivo di via Condotti, non potrà più vendere i richiestissimi orologi di plastica. I vigili urbani infatti, su richiesta dell'assessore al Commercio, Oscar Tortosa, ne hanno interdetto la vendita perché, secondo quanto risulta dalle denunce dell'Associazione commercianti di via Condotti «la tipologia dell'esercizio è stata completamente stravolta» in quanto sembrerebbe che «l'attività prevalente sia quella di vendita di orologi non preziosi e che nella prassi è considerata un'attività di vendita di oggetti preziosi». Ma quello che «infastidiva» di più i commercianti erano i numerosi motoni parcheggiati, in ordine sparso, sui marciapiedi, in attesa delle centinaia di giovani che si contendevano gli ambiziosi orologi plastificati «made in Svizzera».

Sparò contro una gioielleria Arrestato il giorno dopo

L'uomo che martedì pomeriggio ha sparato tre colpi di pistola contro le vetrine di una gioielleria di via Tarquinia Collatino, al Tuscolano, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile. Si tratta di Franco Tramontana, 31 anni, pregiudicato per vari reati. Alla base del gesto un debito che Marco Masi, 25 anni, figlio del titolare della gioielleria aveva contratto e che non aveva ancora saldato. Rintracciato ieri notte nella sua abitazione, il pregiudicato ha estratto la pistola e l'ha puntata contro i poliziotti che gli hanno bloccato il braccio mentre partiva un colpo. Tramontana è stato accusato di tentato omicidio, porto e detenzione di armi e munizioni e tentativo di estorsione. Denunciata in libertà per concorso negli stessi reati è Laura Lauri, 27 anni, la donna a cui Marco Masi doveva 600mila lire mai restituite.

Mercato Imerio La circoscrizione contraria allo spostamento

La XVIII circoscrizione è contraria allo spostamento provvisorio del mercato di piazza Imerio, in attesa che il Comune realizza la nuova struttura sulla via Aurelia nell'area «Ex-Bellancauto», nel parcheggio antistante la sede circoscrizionale. Lo ha espresso approvando, con sedute favorevoli e un astenuto, una risoluzione, nella quale precisa che la soluzione «non è ipotizzabile poiché penalizzerebbe operatori ed utenti». Nel documento la circoscrizione ha ribadito l'invito all'assessore ai Lavori pubblici Gianfranco Redavid (Psi) a realizzare il nuovo mercato Imerio «nel più breve tempo possibile, utilizzando le procedure d'urgenza».

Ordine degli architetti Eletto il nuovo presidente

Rinnovati i vertici dell'Ordine degli architetti di Roma, il più numeroso d'Italia con i suoi 8mila iscritti. Il nuovo consiglio, appena insediato, ha nominato il presidente, l'architetto Gianfranco Capolei. Nei programmi del nuovo direttivo vi è, tra le altre cose, lo snellimento e la trasparenza delle procedure richieste nell'esercizio della professione, e l'attuazione della direttiva europea sull'architettura, in conseguenza anche dell'apertura delle frontiere prevista per l'anno prossimo.

CARLO FIORINI

Altissima adesione allo sciopero promosso da Cgil, Cisl e Uil
30.000 in corteo
 contro
 la «malasanità»

A PAGINA 25



Campidoglio, trovata la formula per la riedizione del vecchio esecutivo
E il quadripartito scopre la «giunta del sindaco»

A PAGINA 24

L'imprenditore sotto inchiesta per un pagamento in nero di 15 milioni all'assessore Mancini
 L'accusa per entrambi è di violazione della legge sul finanziamento dei partiti

Tangenti, indagato Lorenzoni il re del «Latte Sano»

Si allarga l'inchiesta sullo scandalo delle tangenti in Provincia. Avvisi di garanzia sono stati notificati a Lamberto Mancini, già in carcere per concussione, e ad Enrico Lorenzoni, titolare della «Latte Sano». L'imprenditore è accusato di aver dato 15 milioni come contributo elettorale all'esponente psdi senza farne menzione in bilancio. Sitta ancora l'interrogatorio di Mancini. Nuove accuse per Morelli



L'assessore arrestato Lamberto Mancini psdi

ANDREA GAIARDONI

L'ipotesi di reato è la violazione alle leggi sul finanziamento pubblico ai partiti. E i destinatari dei due avvisi di garanzia firmati ieri dal sostituto procuratore Cesare Martellino sono lo stesso Lamberto Mancini, già in carcere con l'accusa di concussione per aver intascato una tangente dal presidente della Confindustria, ed Enrico Lorenzoni, titolare della «Latte Sano», una delle più importanti aziende casearie del Lazio e diretta concorrente della «Centrale». L'imprenditore, ascoltato pochi giorni fa, ha infatti ammesso di aver dato a Mancini del denaro nei mesi scorsi, anche se non si tratta di quell'assegno di 120 milioni di lire trovato nell'ufficio dell'assessore Sodi contanti, invece. Una cifra che dovrebbe aggirarsi attorno ai quindici milioni di lire. Ma sui bilanci della «Latte Sano» non c'è traccia di questa spesa. Lorenzoni s'è difeso dall'accusa dichiarando che si trattava di un finanziamento «a livello personale» della campagna elettorale di Lamberto Mancini. Ora bisognerà vedere se riuscirà a fugare i dubbi degli investigatori. Perché il magistrato sa benissimo che nel settembre scorso il comitato provinciale prezzi, presieduto dall'assessore Mancini, ha stabilito l'aumento di 100 lire della busta del latte. Un aumento ratificato nel gennaio scorso. Per un'azienda come la Latte Sano, che produce quattro milioni di litri di latte l'anno, è stato un regalino da quattro miliardi di lire.

Sul fronte delle indagini in senso stretto, la giornata di ieri ha fatto registrare l'ennesimo rinvio dell'interrogatorio di Lamberto Mancini, che ormai da quindici giorni trascorre le sue giornate in una cella d'isolamento nel carcere di Regina Coeli. Motivi tecnici, a quanto pare per improponibili impegni dei legali dell'esponente socialdemocratico. Ma sta di fatto che da otto giorni dopo l'improvviso malore di Mancini che ha decretato lo slittamento dell'ultimo interrogatorio, il magistrato non riesce (o non vuole) condurre in porto quest'importantissima tappa dell'inchiesta. Da un lato c'è la spiegazione ufficiale, la necessità da parte degli investigatori di studiare tutti i documenti sequestrati negli uffici e nelle abitazioni dell'assessore per poterli meglio contestare una

Velletri Canzoneri nel mirino

Cinque villette costruite a Montesecco, a ridosso della via Appia, in una zona del comune di Velletri che è sottoposta a vincolo paesistico da questo è partito l'esposto di Giuliano De Santis, del Wwf, in cui si sostiene che le costruzioni sono abusive e che dunque il comune doveva farle demolire, oppure acquistarle. E per quelle cinque villette venerdì scorso, in veste di ex sindaco di Velletri, il presidente della provincia Salvatore Canzoneri, Pn, ha ricevuto un'informazione di garanzia. «Durante il mio mandato di sindaco - si è difeso Canzoneri - sul mio tavolo non è mai pervenuta alcuna determinazione per l'acquisizione o la demolizione dell'abusivo edificio. La competenza era degli assessori che avevano una delega piena».

Oltre a Canzoneri, sono stati raggiunti da avvisi di garanzia anche altri due ex sindaci e due ex assessori all'urbanistica. I primi sono Tito Ferretti, del Pds, e Maurizio Zannaia, del Pn. I due ex assessori invece sono Walter Simonetti, Pds, e Salvatore Ladaga, del Psi. Un sesto avviso è arrivato anche al capo del settore urbanistico Giancarlo Evangelisti. Per tutti il sostituto procuratore di Velletri Orlando Villoni ha ipotizzato il reato di omissione di atti d'ufficio.

Acqua Traversa Tuffi per cinque ore dal giudice

Ora è ufficiale. I deputati Roberto Costi (psdi) e Paolo Tuffi (dc), e il loro avvocato, tre giorni fa, sono stati indagati per lo scempio edilizio dell'Acqua Traversa. Indagati per i reati di abuso in atti d'ufficio e di falso in atto pubblico, per aver violato la normativa sull'edilizia, per aver ignorato i vincoli posti a tutela della zona. Il sostituto procuratore Cesare Martellino ha speso dunque senza riserva il rapporto che i carabinieri del reparto operativo gli hanno consegnato nei giorni scorsi. Un rapporto dettagliatissimo, nel quale i militari hanno individuato non soltanto gli abus edili dell'intera zona, ma anche le persone che stando a quanto raccolto in questi mesi d'indagine potrebbero essere responsabili dello scempio: i due parlamentari, il commissario ad acta del Tribunale regionale amministrativo, Luciano Buono, e dodici funzionari della Xv ripartizione (edilizia privata, assessore comunale Roberto Costi) e della Xx circoscrizione.

Il democristiano Paolo Tuffi, ex assessore all'urbanistica della Regione Lazio, in pomeriggio si è presentato spontaneamente in procura. E il magistrato ne ha approfittato per ascoltare la sua versione dei fatti. Un interrogatorio lunghissimo, estenuante - cominciato poco dopo le 18 e che si è protratto per oltre cinque ore - la prima, Tuffi, che tra il 1990 e il '91 firmò 5 concessioni edilizie, a quanto si è appreso, avrebbe sostenuto che se l'amministrazione comunale avesse espresso parere negativo sulle pratiche finite al centro dell'inchiesta giudiziaria, la Regione Lazio, esercitando i poteri sostitutivi che le derivano in assenza di una presa di posizione su tali richieste da parte del Campidoglio, ne avrebbe a sua volta tenuto conto. Nel corso dell'interrogatorio sono stati trattati anche altri argomenti, tra i quali la questione della esistente rete fognaria nel comprensorio dell'Acqua Traversa benché una delibera comunale stabilisse che le concessioni potevano essere rilasciate solo in presenza dei deputati. «Sono soddisfatto e sereno - ha dichiarato Tuffi uscendo dall'ufficio del magistrato - ho fornito al dottor Martellino i chiarimenti relativi all'iter e alle procedure da me adottate». Al magistrato ha aggiunto l'assessore onorevole - «ho consegnato una memoria e la documentazione riguardante l'attività dell'assessorato. Sono a disposizione della magistratura e mi auguro che la verità sia restituita al più presto».

Inaugurata la biblioteca del carcere minorile organizzata da due obiettori
La cultura oltre il muro
Tremila volumi a Casal del Marmo

Tremila libri in una ex cella di Casal del Marmo. Una biblioteca per ragazzi, prevista dalla legge, ma nata soltanto grazie all'iniziativa di due obiettori di coscienza, che hanno scritto alle case editrici facendosi mandare i volumi in regalo. Ottenuti i libri non mancano le difficoltà. «Leggere è bello se è un atto di libertà». «Servono iniziative per invogliare i ragazzi alla lettura».

di e di folia/ una cosa sola mi fanno sognare/ la mia libertà».

Al di qua delle mura, grazie allo sforzo del volontariato, i ragazzi adesso hanno parecchi volumi da leggere. Ce la faranno? «Leggere un libro è bello se è un atto di libertà», ha detto la scrittrice Maria Rosa Cutrufelli, intervenuta tra gli altri all'inaugurazione, «altrimenti può essere mortalmente noioso». E molti, tra i circa 50 giovani reclusi, dai 14 anni in su, sono assetati di libertà. «Mi mancano i genitori, mi manca la libertà», dice Giuseppe, «mi mancano i miei nipoti, la mia madre, la mia terra. Le prime notti che stavo qui piangevo tutto il tempo», dice Amerigo «voglio uscire di qui - dice Enea - Ma ho capito una cosa se continuavo come prima in galera ci sarei ritornato». Molti hanno alle spalle storie di spaccio «iniziate per gioco per sentirsi superiori agli amici». Adesso vogliono di uscire, ma i libri spesso, sono lontani dai loro desideri.

«Dobbiamo fare qualcosa per entrare i libri nelle loro vite», dice Carmen Bertolazzi, presidente della Ora D'Ana. «La formazione culturale è tra le cose più difficili», ha detto Federico Palomba direttore generale dell'Ufficio centrale per la giustizia minorile «invitateci insieme» hanno detto ai ragazzi Serena Dandini e Francesca Reggiani, mentre tantissimi giovani correvano dietro a Michele Placido chissà se affascinati dall'eroe della Piovra, o dall'educatore di «Mery per sempre».

Intanto tra pochi giorni partirà un progetto di «educazione alla libertà». L'Uisp che con Franco Piersanti da circa dieci anni cura le attività sportive di Casal del Marmo ha organizzato per i tre mesi estivi corsi di ginnastica, attività e sportive e di laboratorio, che intratterranno i ragazzi tutti i giorni.



Capocotta, da ieri, è un poco più pulita. Centinaia di volontari hanno risposto ieri all'appello della Lega per l'ambiente per ripulire tre chilometri della spiaggia di Castelporziano. Armati di pale, guanti e rastrelli i volontari hanno riempito centinaia di sacchi dell'immondizia con cartacce, bottiglie e rifiuti d'ogni genere. Presenti in gran quantità, come sempre, le battene di automobili, gli elet-

Capocotta Tre chilometri ripuliti dai volontari

rodomestici e i sanitari da bagno. I rifiuti raccolti sono stati poi trasportati dagli automez-

zi dell'Anmu, che anche in questa occasione, come il 24 maggio, ha messo a disposizione uomini e mezzi per collaborare alla pulizia. Quest'anno l'operazione «coste pulite» è organizzata dalla Lega per l'ambiente in collaborazione con «Ace», che utilizza la plastica riciclata per produrre i propri contenitori e per la prima volta accompagna il viaggio della Goletyia verde in 110 spiagge italiane.

Sono passati 429 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde anti-tangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.